

PODISMO | GIRO MEDIA BLENIO

‘Mancava solo il sole’

Lieve flessione nel numero di partenti (scesi a quota 1'650), ma molta qualità a Dongio. Giorgio Bassetti è più che soddisfatto.

di Moreno Invernizzi

Dongio - Il sole, emblema dell'intera valle, non si è visto. Ma, nel percorrere la strada che da Biasca porta a Dongio, nebbia e piogge hanno lasciato il loro posto a un pomeriggio sì grigio, ma per lo meno asciutto. Giornata fresca, ma nemmeno troppo se rapportata a quella sferzata dal vento gelido del 2015. Anche quest'anno non ci sono dunque state le premesse per il grande tempo. Non per questo però lo spettacolo è venuto meno alla 32ª edizione del Giro Media Blenio. «Il primo bilancio è positivo - conferma Giorgio Bassetti, timoniere del comitato organizzativo della manifestazione -. La locomotiva del Giro Media Blenio, il Grand Prix, ha fatto il suo dovere». Venti podisti doc, ciascuno con le carte in regola per sbancare la prova principale. «Abbiamo fatto il meglio che potessimo con i mezzi a disposizione. Nell'allestire una lista delle partenze sogni e disponibilità devono trovare il loro punto d'incontro. Su un bud-

get complessivo di 150mila franchi, la fetta destinata al Grand Prix è del 20%. Logico che si impangano delle scelte... Ad ogni modo, guardando al palmarès dei protagonisti del Grand Prix, posso essere fiero di quanto siamo riusciti a fare: gli anni d'oro, quelli tra il 1994 e il 1998, con tutti i migliori al via, fanno parte della storia, della bella storia di questa gara. Ma allora per il Grand Prix c'era a disposizione un budget doppio».

Bassetti si sofferma sul contorno, caratterizzato da Minigiro, corsa popolare e percorsi di walking e nordic walking. «Abbiamo richiamato in valle attorno ai 1'650 podisti. Rispetto al 2015 c'è stata una lieve flessione, dovuta in primo luogo alle previsioni meteo non ottimali. Specie in walking e nordic walking, dove l'agonismo lascia il posto allo sport come sinonimo di movimento. Qualcuno, scoraggiato dal grigiore, ha rimandato all'anno prossimo l'apuntamento». Per il quale Bassetti preannuncia novità: «Domani (oggi, ndr), inizieremo a gettare le basi per il 2017. Prima di tutto per dare forma al prossimo comitato organizzativo. In un secondo tempo studieremo diverse novità, fra cui l'eventualità (ancora tutta da verificare) di creare percorsi di walking con partenze dislocate e arrivo a Dongio».



Partenti in leggera flessione, ma il bilancio è positivo

TI-PRESS/REGUZZI

IL GRAND PRIX

Edris: ‘Ci voleva per lanciare la volata per Rio’



Il vincitore

TI-PRESS/REGUZZI

Dongio - Sono durati mezza gara i sogni di gloria di Viktor Chumo. Poi, attorno al giro di boa, il giovane keniano (classe 1987) ha capito che ben difficilmente avrebbe bissato il successo del 2015. Troppo forte il ritmo imposto dai battistrada per permettergli di restare incollato alle posizioni di testa. Anche perché, dal quarto giro in poi, l'etiope Edris - relegato sulla seconda piazza del podio un anno fa - ha

dato avvio alla sua offensiva. Fatta di una costante progressione, che ha via via scremato il gruppo di testa. Se ne sono andati così Chumo, il marocchino Lahbabi (che nei primi due giri aveva fatto da apripista) e il keniano Korir. Dopo un inizio serrato (ma pur sempre caratterizzato da buoni tempi: attorno ai 3'30" il passaggio al giro di 1'250 metri), il primo a rompere gli indugi è stato

Tesfay. L'eritreo ha tentato la carta della sorpresa per scremare il gruppo, riuscendoci però solo in parte. Chumo, come detto, ha si perso il tempo. Gli altri no. Edris ha risposto presente, prendendo anzi il comando della gara, per poi non più mollarlo, a partire dal sesto passaggio. Nel finale ha messo in evidenza le sue doti da grande finisseur, facendo valere tutte le sue qualità da ottimo elemento sui 5'000

metri (vanta un personale di 12'54"). Al traguardo il giovane etiope (nato il 2 ottobre 1994), sembra fresco come una rosa: «Un anno fa ero arrivato qui dopo una preparazione ottimale. Stavolta invece ho pianificato al meglio la marcia di avvicinamento. Sono felicissimo di questo successo: quel che ci voleva per lanciare al meglio la volata per i Giochi di Rio, dove conto di esserci». M.I.